

ITALIA

MONTEROTONDO

CRONACHE PROVINCIALI

DANIELA D'ANTONIO cronacheprovinciali@repubblica.it

Welcome Halima benvenuto Ousmane

Ci sono le polemiche, gli allarmi, i buoni propositi e poi ci sono Laura e Paolo di Monterotondo in provincia di Roma. «Davanti al dramma dei migranti volevamo fare qualcosa di concreto. Lo desideravamo per noi, ma anche per i nostri figli, per dimostrare loro che un'altra via, più umana e rispettosa dell'altro, è possibile». E così quando si è liberato un appartamento al piano di sotto lo hanno affittato e grazie a Refugees Welcome Italia hanno contattato una famiglia del Burkina Faso: Halima, Ousmane e i loro due figli. I bambini sono nati qui, loro hanno ottenuto l'asilo politico nel 2008, hanno trascorso gli ultimi otto anni in diversi centri di accoglienza per rifugiati a Roma e, più di recente, in una casa occupata con altre 300 famiglie. Halima e Ousmane sono laureati ma non hanno un lavoro stabile. «Le due case sono divise da una sola rampa di scale» raccontano Laura e Paolo «e già nei primi giorni di convivenza lo scambio è stato continuo». Accanto a loro i vicini di casa, gli amici e una Onlus locale che ha arredato l'appartamento e fornito beni di prima necessità ma anche informazioni e assistenza. Laura e Paolo si sono impegnati a coprire tutte le spese per i primi sei mesi. Poi, un po' alla volta, Halima e Ousmane faranno da soli. Chi lo volesse, può aiutarli. Sul sito produzionidalbasso.com è attiva una campagna di crowdfunding. La loro storia è poco nota e finora hanno raccolto solo un centinaio di euro, ma a Monterotondo non si sono scoraggiati e continuano a fare. In silenzio.



LA BARCA DELLO SPACCIO ADESSO VA A PESCA

di Alessia Bottone

La Santa Rita II era usata dai criminali per trasportare la droga. Ora ci sono i ragazzi di Napoli usciti dal carcere. Che, in mare, imparano un mestiere



N APOLI. «Qui è così, i ragazzi non sanno dove andare, se lavorano non li assumono e li sottopagano, la maggior parte non ci pensa nemmeno ad andare a scuola. Spacciare è una risorsa per i pesci grandi e una mancia per quelli piccoli». Fabio Grasso, fondatore dell'Associazione sostenitori giovani amici del mare (Asgam) e responsabile del progetto Pescaturismo con i ragazzi di Napoli finanziato dalla Fondazione Con il Sud, racconta così una bella pagina di solidarietà e futuro. Tutto ruota intorno a una barca. Ma non una qualsiasi. «La Santa Rita II, un'imbarcazione confiscata alla criminalità, utilizzata per il traffico di stupefacenti, adesso viene usata per insegnare ai giovani i mestieri del mare» spiega Grasso che con la sua Asgam aiuta molti ragazzi dei quartieri a rischio di Napoli e provincia. L'iniziativa, partita due anni fa, si è conclusa proprio ieri con la consegna degli attestati ai trenta ragazzi tra i 14 e 24 anni sottoposti a misure alternative al carcere. Giovani che adesso hanno in mano un riconoscimento che è il primo passo verso la qualifica di operatore di pescaturismo, «e che hanno appreso come si fa un rimessaggio invernale e come si naviga».

Ma non solo. Attualmente la Santa Rita II è a terra, ma con l'arrivo della bella stagione tornerà in acqua. E così, ancora una volta, potrà accogliere gruppi di ragazzi disabili, che durante l'estate parteciperanno a pranzi e gite di gruppo a bordo dell'imbarcazione.

Per i ragazzi che stanno cercando di farsi una nuova vita dopo il carcere, avvicinarsi ai giovani disabili, è stata (e sarà) un'occasione unica per toccare con mano un mondo con esigenze che richiedono una sensibilità diversa. Basta parlare con uno di loro per capirlo. Si chiama Marco e abbassa spesso gli occhi. Racconta poco del suo passato fatto di arresti. Preferisce pensare al suo presente, dove potrà guadagnarsi da vivere e lasciarsi il crimine alle spalle.

+ SOPRA, TRE IMMAGINI DELLA SANTA RITA II. IL PROGETTO SUL PESCATURISMO PREVEDE ANCHE L'UTILIZZO DELLA BARCA PER CROCIERE CON BAMBINI E RAGAZZI DISABILI